



Comitato Umbro Acqua Pubblica

Via de Lavoro, 29 06100 Perugia

Tel. 075.5057404

<https://acquapubblica-umbria.noblogs.org/>

e_mail: acquapubblicapg@gmail.com

Metodo tariffario Idrico MTI-2

2016-2019

PROFITTI NELLA TARIFFA DI UMBRA ACQUE SPA

Nel 2003 i comuni dell'ATI 1 e 2 dell'Umbria hanno affidato la gestione del servizio idrico a Umbra Acque spa, partecipata dalla multinazionale ACEA spa e quindi dalla francese SUEZ, perché la gestione totalmente pubblica era costosa, corrotta e inefficiente. L'intervento del privato avrebbe dovuto garantire una gestione efficiente basata sulla realizzazione degli investimenti, la manutenzione delle reti e degli impianti di proprietà dei Comuni concessi in uso a Umbra Acque spa. Tutto ciò in cambio del pagamento di tariffe approvate in base ad un piano tariffario di 25 anni, che prevedeva un aumento anno dopo anno in funzione della realizzazione degli investimenti. Tariffa che prevedeva tra le componenti l'adeguata remunerazione del capitale investito, cioè il profitto minimo garantito della gestione del 7% fisso sul totale del capitale investito.

Già nel 2011 i cittadini si sono resi conto che la privatizzazione dell'acqua era una cosa inaccettabile, perché l'acqua è un bene fondamentale per la vita e sull'acqua non si può fare profitto. Si sono anche resi conto che l'intervento dei privati non aveva affatto migliorato la gestione, visti gli aumenti di perdite nelle reti e l'incompleta realizzazione dei piani degli investimenti. L'unica cosa che aumentava era la tariffa, mentre la qualità del servizio diminuiva. Per questo nel 2011 i cittadini hanno votato il referendum contro la privatizzazione dei servizi pubblici e contro il profitto garantito sulle tariffe dell'acqua, referendum che non è stato mai rispettato.

Oggi nella tariffa del servizio idrico gli utenti umbri pagano le seguenti voci:

VOCE	IMPORTI IN TARIFFA UTENTI
AUMENTI TARIFFARI PERIODO 2016-2019	2016 5,5 % 2017 12,1 % 2018 8,4 % 2019 10,5%
La “Remunerazione del capitale investito” abrogata dai referendum è diventata “Oneri” . Prima del referendum era il 7% fisso, oggi con l'intervento dell'AEEGSI vengono applicati indici di redditività finanziaria (<i>risk free</i> 0,5%, <i>Water Utility Risk Premium</i> 1,5%, <i>Debt Risk Premium</i> 2,8% e indice di rischiosità del SII del 3,2%), per un totale dell'8% circa.	2015 € 5.320.834 2016 € 4.504.549 2017 € 5.148.420 2018 € 5.543.969 2019 € 5.835.069
FoNI , fondo nuovi investimenti, voce che NON corrisponde ad un investimento specifico nè ad alcun costo mentre la normativa, a partire da quella europea, dice che la tariffa deve essere basata sulla copertura di costi effettivi di gestione (full recovery cost).	2015 € 400.000 2016 € 360.000 2017 € 3.000.000 2018 € 4.100.000 2019 € 5.100.000
I costi di morosità sono calcolati con un tasso previsto dall'AEEG del 3,8% applicato al fatturato, mentre quello effettivo è pari per il 2015 al 3,59 e per il 2014 a 2,89%. Questo comporta una differenza in tariffa di € 100.000 per il 2015 e € 600.000 se si considera come riferimento il 2014	2016 € 2.540.952 2017 € 2.775.409 2018 € 2.772.634 2019 € 2.772.634



Comitato Umbro Acqua Pubblica

Via de Lavoro, 29 06100 Perugia

Tel. 075.5057404

<https://acquapubblica-umbria.noblogs.org/>

e_mail: acquapubblicapg@gmail.com

Le cassette dell'acqua (495.000 € di ricavi dalle vendite dell'acqua solo nel 2015), sono un'altra forma di profitto ricavata dalla vendita della stessa acqua di rubinetto e incassate totalmente dal gestore. Sono finanziate per metà da Contributi pubblici e per metà dalle tariffe.	2016 € 100.000 2017 € 100.000 2018 € 100.000 2019 € 100.000
La multinazionale ACEA (SUEZ) ha imposto a tutte le soc. partecipate, quindi anche a Umbra Acque spa di acquistare il programma ACEA 2.0 che, con la scusa di efficientare la gestione amministrativa, in realtà ha permesso ad ACEA (SUEZ) di chiudere il 2016 con un utile maggiore del 49,9% rispetto al 2015 (vds QFinanza on line) e di aumentare la quotazione delle sue azione del 2,78% per essere sempre più appetibile sul mercato azionario. Dal 2017 anche Umbra Acque spa entra nel sistema (cambi di codice utente e numerazione della fattura). Questo costerà agli utenti umbri circa € 2.000.000 all'anno come costi aggiuntivi non previsti dal piano d'ambito.	2015 € 1.500.000 (bilancio 2015) 2016 € 150.000 2017 € 1.954.428 2018 € 1.954.428 2019 € 1.954.428
Costi per fornitura di acqua con autobotti, conseguenza di mancati investimenti per sopperire alle "crisi idriche"	Costo medio annuale € 400.000 2012 € 1.609.000 (in parte nelle tariffe 2014) 2015 € 745.558 (nella tariffa 2017)
Canoni per reti e infrastrutture non rimborsati ai comuni, ma pagati dagli utenti con le bollette. I comuni per pagare i mutui utilizzano le tasse versate dai cittadini.	2015 € 12.640.006
Finanziamenti a tasso variabile coperti da tasso fisso da swap: 2007 € 15.000.000 T. 4,26% scadenza 2020 2007 € 3.400.000 T. 6,16% scadenza 2021 2008 € 15.000.000 T. 4,82% scadenza 2020 (a dicembre 2009 l'euribor 3 mesi era 0,68; dic. 2010 1,02; dic. 2011 1,36; dic. 2012 0,17; dic. 2013 0,25; dic. 2014 0,07; dic. 2015 -0,13; dic. 2016 -0,32; mar.2017 -0,33).	Questa strategia finanziaria non viene direttamente a gravare nella tariffa ma sicuramente indica una inefficiente gestione finanziaria eseguita da un gestore a maggioranza pubblico!
UTILI Umbra acque spa (al netto delle imposte) Da notare l'impennata degli utili nel 2013 dovuto alla componente tariffaria FONI prevista dal metodo AEEGSI in aggiunta al profitto (remunerazione del capitale investito) rimasto in tariffa nonostante il referendum 2011. Componente che non è stata riproposta nel 2015.	2011 € 1.141.000 2012 € 1.026.000 2013 € 3.102.000 2014 € 1.794.000 2015 € 305.000
Investimenti previsti dai piano d'ambito non realizzati: 2003-2007 PdA € 60.881.019 – rendicontati € 27.260.398 2008-2010 PdA € 40.543.008 - rendicontati € 26.168.179 2011-2013 PdA € 34.945.594 - rendicontati € 23.415.526 2014 PdA € 10.144.000 - rendicontati € 7.696.923	€ 33.620.000 (tra 2003 e 2007) € 15.274.394 (tra 2008 e 2010) € 11.308.602 (tra 2011 e 2013) € 2.447.077 (2014)

Come possiamo vedere, il gestore Umbra Acque Spa, partecipato da Acea Spa e quindi controllato in realtà dalla multinazionale Suez, più che gestire il Servizio Idrico Integrato pensa soprattutto a fare entrare soldi nelle casse della società, approfittando di ogni cavillo per aumentare i profitti, non



Comitato Umbro Acqua Pubblica

Via de Lavoro, 29 06100 Perugia

Tel. 075.5057404

<https://acquapubblica-umbria.noblogs.org/>

e_mail: acquapubblicapg@gmail.com

pagando il dovuto ai comuni, risparmiando sulla gestione, precarizzando i lavoratori, aumentando la tariffa.

Il gestore inoltre, così facendo, fa anche crescere la “casa madre” ACEA.

A causa dei referendum la Suez aveva espresso dubbi sulla possibilità di proseguire l'attività sul mercato italiano ma grazie al decreto Monti la multinazionale francese è ritornata ad investire nelle multiutility italiane, tanto da comprare oggi nuove azioni nel centro Italia (Frosinone, Latina, Terni) e diventando la prima azionista Acea con il 24% delle azioni.

Il problema più impellente e scandaloso della gestione privatistica di Umbra Acque Spa è la mancanza degli investimenti nella rete e negli impianti, non rinnovando e non sostituendo le condutture, mandando in rovina tutte le infrastrutture del SII umbro.

Ma non era il mantra dei privatizzatori ripetere incessantemente che solo i privati potevano fare investimenti perchè il pubblico non aveva più soldi?

A detta dello stesso amministratore delegato di Umbra Acque Spa, che nel corso di un'audizione presso il Comune di Gubbio piangeva miseris, il gestore non riesce a sostituire neanche lo 0,2% all'anno delle reti quindi ci vorranno 500 anni per sostituire reti, che tra l'altro hanno una durata media di vita di circa 30 anni!

Intanto dopo il 2027, anno di scadenza della concessione, si vedrà... quello che è sicuro è che il SII verrà riconsegnato dal gestore Umbra Acque Spa in condizioni molto peggiori rispetto a quelle del 2003, anno in cui gli fu dato in concessione e con una situazione debitoria molto peggiorata nonostante che gli utenti umbri siano stati spremuti come limoni per 25 anni.

Lo stesso modello di gestione privatistico, il cui fallimento abbiamo sperimentato per quanto riguarda l'acqua, rischia di essere esteso anche alla delicatissima materia dei rifiuti: infatti ha già preso avvio la costituzione dell'AURI (Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico) che si occuperà sull'intero territorio regionale sia del servizio idrico integrato che del servizio di gestione integrata dei rifiuti.

Per il SII la sola soluzione possibile sta nel recedere subito dal contratto di concessione con Umbra Acque Spa, come hanno fatto gli 82 sindaci dell'ATO 5 del Lazio, denunciando il gestore per inadempienze, per cattiva gestione del servizio, per la distruzione delle reti e degli impianti.

Uscire dalla cattiva gestione del SII è possibile ed è necessario per consegnare alle generazioni future un servizio ancora funzionante e sostenibile economicamente.